

GIRO D'ITALIA RAI AL TRAGUARDO LA DELUSIONE

Dopo 21 tappe, 30 giorni di trasferta, più di 4000 km percorsi e circa 20 hotel cambiati, questi sono i numeri del Giro d'Italia che ha visto le Riprese esterne impegnate con la loro professionalità sul campo.

Un grande evento televisivo che la Rai realizza da sempre (tranne la brevissima parentesi fallimentare di Mediaset), un orgoglio per l'azienda, uno degli sport più popolari in Italia e visti i numeri dell'auditel, che quest'anno ha toccato punte del 30%, uno dei maggiori eventi televisivi.

Un risultato del genere lo si realizza solo impegnando i lavoratori in una trasferta incomparabile, la trasferta più dura che si possa effettuare, in pochi giorni si percorrono molti chilometri, la carovana Rai è operativa 24h su 24h e il continuo cambio di hotel non aiuta di certo a recuperare le energie.

Al rientro da questa spossante trasferta qual è il benvenuto che i colleghi hanno ricevuto dall'azienda ? Una bella separazione del NL (cosiddetta sesta giornata), dal Riposo (settimo giorno), ovviamente il fine è sempre lo stesso, risparmiare qualche euro di mancato NL.

Sul piano formale, poi, delle relazione industriali, la RSU non ha ricevuto nessuna comunicazione da parte aziendale, né tantomeno intravede nessuna motivazione produttiva (la c.d. esigenza di produzione), visto che i colleghi hanno effettuato nel mese di maggio sempre il riposo di lunedì ed il MNL nella giornata di martedì.

La pratica aziendale da parte della gestione Produzione Tv, di staccare l'NL dal Riposo, da sempre censurata da questa RSU, con

quest'ultima disposizione che riguarda le Riprese Esterne, è stata a dir poco inopportuna e irricevibile da parte dei lavoratori.

La regolamentazione dell'orario di lavoro è da sempre oggetto di diversa interpretazione contrattuale tra Azienda e Sindacato (sulla possibilità o meno di poter staccare NL e Riposo sull'orario settimanale), il problema è così rilevante che ha portato le OO.SS. ad inserire la materia nella piattaforma del rinnovo del CCN RAI.

Il buon senso avrebbe suggerito di non applicare tale criterio aziendale ai colleghi delle riprese esterne dopo una trasferta così sofferta. Per loro il traguardo del Giro è stato solo una grande delusione !!!

Roma 30.05.2016

RSU PRODUZIONE TV di ROMA